

*Giunge Carlo Zeno all' Armata.*

*Che tutta si cangia in allegrezza al suo comparire*

*Egli humilia alla disposizione pubblica le cose prese.*

*Si delibera, che vadi a Brondolo.*

*Gran borasca il respinge.*

*Due Galee naufragate.*

*Entra egli dopo nel Porto di Brondolo.*

*Vna Galea Veneta capitata in mano de' nemici.*

Zeno, mandato da Dio, come vn' Angelo ad annunciar la sua pietà in atto prossimo di ritirar la mano seuera da tanti flagelli. Arriuò Carlo all' Armata il dì primo Gennaro, augurio di felici mutationi nell' anno nuouo, & arriuò accompagnato da quindici ben rinforzate Galee, parte in Candia, parte in altri contorni raccolte; & arricchito di spoglie, quante haueane potute capire settanta Vascelli trà grandi, e minori, presi, ed abbattuti, peregrinando i mari. Subito giunto, corse à rassegnarsi al suo Doge, e subito corsero in esso gli occhi vniuersali ammiratiui. Si vdi cangiati, al comparire di questa nouella Colomba, in applausi i lamenti; in festose benedittioni i temerarij concetti; in prefagi di gloria, ed d' Impero i seditiosi clamori. Supplito, ch' egli hebbe a' tratti vfficiofi, e di sommo rispetto, ragguagliò al Prencipe gli scorsi casi, le Imprese ottenute, e sottomise à gli arbitrij fourani della publica Maestà le Galee, le Naui, le genti, le spoglie, e tutto il più, c' hauea seco riportato da' suoi proprij gesti. Come il Doge riceuette ogni cosa sotto la sua maggioranza per disporne poi co' publici sensi, così nel maturarsi degli espedienti à risolvere, declinò pari à quella del Zeno, e degli altri Capi l' autorità superiore. Ventilaronsi consultatamente le comuni opinioni, e dopo varij dibattuti pensieri, per allhora restò conchiuso; Che douesse Carlo condursi à Brondolo con dodici Galee, per quiui al Pisani congiungerfi. Ciò deliberato, pur sempre di più in più felicitando le cose, tre altre Galee di Candia, & vna d' Arbe soprauennnero in quel tempo stesso, così che non potea, che sperarsi da sì belli aspetti felicissime le influenze. Quella serenità in ogni modo, che non sarebbe serena, se non vi fossero di contraposto le tenebre, venne alquanto intorbidata in quel corto passaggio del Zeno. Giunto sù la bocca del Porto di Brondolo vicino alla sera, stimò bene di non entrarui, se non dopo auanzata la notte per più sicurezza. Non fù poco quel poco fraposto interuallo. Inorse tempestosa borasca, che trasportollo di nuouo all' Armata del Doge; lui senza perdita di alcun legno; ma Taddeo Giustiniano con sette Galee in altra parte dallo stesso nembo sospinto, naufragonne vna sù le coste del lido vicino, & vna in non molta distanza dalla bocca del Pò. Ritornouui Carlo, rimesso poscia con noue Galee, ed arriuato, ed entrato, trououui con gran spiacere, che di due trattenutesi ferme sù quelle gengiue per ispia degli auuersarij andamenti, vna si fosse, per negligenza di chi dirigea, miseramente perduta. Era passato vn nuotatore furtiuamente sott' acqua, ed attaccatale vna Gomona, l' hauea con l' aiuto d' altri, e con lento moto a' nemici tirata, senza che punto il Sopracomito Giouanni Miani, e meno i Capi della Galea, più obligati di lui, se ne auuedessero, se non in tempo, che vi perirono tutti, parte vccisi, e parte affogati. Ma poco cibo alla gran fame del nemico fù quello. Già principiaua, ristretto trà gli angoli di que' due Porti, à risentir penurie, e disagi,

e di